

**ARCHIVIO DI STATO
DI
SONDRIO**

Lungomallero Cadorna, 28 (cod. post. 23 100); tel. e fax 0342/5 1455 1.
Consistenza totale: bb., regg., fasc. e voll. 22.510; ff. di mappa 10.097; pergg. 1.828.
Biblioteca: voll. 2.284, opuscoli 349, periodici 86.

La voce è stata curata da Giuseppe Scarazzini, con la collaborazione di Gabriella Bertazzini e Franco Palazzi Trivelli.

SOMMARIO

Introduzione	249
--------------	-----

Restaurazione

Preture	»
---------	---

11

Prefettura	250
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sondrio	»
Tesoreria provinciale	»
Ufficio di leva di Sondrio	»
Distretto militare di Sondrio	»
Preture	»
Tribunale di Sondrio	»
Corte di assise di Sondrio	»

111

Archivi notarili	251
Catasti	255
Opere <i>pie</i> , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	256
Enti ecclesiastici	»
Archivi di famiglie e di persone	257
Archivi diversi	259
Raccolte e miscellanee	»
<i>Indice dei fondi</i>	262

Istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 3 ott. 1946, l'AS Sondrio divenne tale in virtù del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. Ha sinora ricevuto, per carenza di personale e soprattutto di spazio, solamente una parte del materiale documentario che per legge deve esservi versato. I versamenti futuri dovranno interessare l'archivio della prefettura, di cui si possiedono per ora solo poche buste, e quelli di tutti gli altri uffici statali che hanno avuto o hanno sede nell'attuale provincia di Sondrio. Quest'ultima – succeduta a quella di Valtellina del regno lombardo-veneto, che a sua volta aveva la stessa estensione territoriale del dipartimento dell'Adda, creato con decreto napoleonico 8 giugno 1805 – comprende l'antica giurisdizione di Teglio (da cui il nome della valle) e i tre terzi della Valtellina propriamente detta, formati durante il periodo visconteo, nonché i territori della contea di Chiavenna e della cosiddetta contea di Bormio, i cui archivi sono in buona parte conservati in quelle località; queste divisioni amministrative persistettero sotto il dominio delle tre leghe (ora cantone dei Grigioni), iniziato nel 1512 e durato, con un'interruzione dal 1620 al 1639, fino al 1797, anno in cui il territorio fu unito alla repubblica cisalpina. L'AS Sondrio non conserva fondi organici prodotti dalle magistrature degli antichi regimi e del periodo napoleonico; documentazione dei secoli XVI-XVIII, relativa al periodo grigione e proveniente dagli archivi di valle, di terziere e di squadra, si trova però in Raccolte e miscellanee, Manoscritti della biblioteca civica Pio Rajna e Romegialli, pp. 259-261.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 86-87; *Archivi* 1952, p. 370.

Sezione di Archivio di Stato di Sondrio: nuova istituzione, in NAS, VIII (1948), p. 60; P. GIANNONE, *I fondi documentari dell'Archivio di Stato di Sondrio*, in *Bollettino della Società storica valtellinese*, IX (1955), pp. 143-145; G. P. SCARLATA, *L'Archivio di Stato di Sondrio ed altre fonti storiche della provincia*, Sondrio 1968 [guida e per buona parte anche inventario sommario dei fondi dell'AS Sondrio, anche se talvolta discorda nei dati da quelli riscontrati di recente]; L. VALSECCHI PONTIGIA, *Bibliografia della Valtellina e della Valchiavenna (fino a tutto il 1977)*, Sondrio 1981, pp. 311-313.

Preture di

Chiavenna, bb. e regg. 645 (1818-1858, con docc. dal 1809). Inventario 1979.
Sondrio, bb. 10 (1819-1858).

L'ordinamento del 1818 prevedeva nella provincia di Valtellina un tribunale di prima istanza e una pretura urbana in Sondrio (per l'omonimo distretto 1 e per il 11, di Ponte) e preture **foresi**: di terza classe di Tirano (distretto III), e di Morbegno (distretto IV di Morbegno e V di Traona); di quarta classe di Bormio (distretto VI), e di Chiavenna (distretto VII di Chiavenna).

11

Prefettura, bb. 319 (1861-1965, con **docc.** dal 1803).

L'ambito territoriale rimase quello della provincia lombardo-veneta di Valtellina.

« Gabinetto » 1856-1900, bb. 11. « Affari di culto » 1726-1965, bb. 226. « Applicazione delle leggi razziali » 1938-1944, bb. 2. « Acque e strade » 1861-1948, con **docc.** dal 1803, bb. 80.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sondrio, bb. 31 (1961-1974).

Campioni delle dichiarazioni dei redditi.

Tesoreria provinciale, bb. 2 (1899-1913 e 1918-1929): « Dimostrazioni mensili delle riscossioni e compendi degli esercizi ».

Ufficio di leva di Sondrio, regg. e bb. 106 (classi 1860-1917): « Liste di leva ».

Distretto militare di Sondrio, regg. 102 (classi 1876-1916): « Ruoli matricolari ».

L'ambito territoriale corrisponde a quello della provincia, compresa, sino al 1921, nel distretto militare di Lecco.

Preture di

Chiavenna, bb. e regg. 445 (1859-1930). Inventario 1979. Sondrio, bb. e regg. 529 (1859-1948).

Tribunale di Sondrio, bb. e regg. 134 (1864-1928).

« Sentenze civili » 1866-1928, bb. e regg. 66. « Sentenze penali » 1864-1928, bb. e regg. 68.

Corte di assise di Sondrio, reg. 1 (1862-1868): « Sentenze ».

Sino al 1807 non si ha notizia dell'esistenza in Valtellina di alcun archivio notarile pubblico; i protocolli, nella continuità della consuetudine medievale, erano solitamente lasciati in eredità da un notaio ad un altro che esercitasse nello stesso territorio e che, nella maggioranza dei casi, gli era parente e successore. Tale trasmissione dei protocolli in via ereditaria è pienamente codificata dal cap. 24 degli *Statuti di Valtellina* riformati nel 1548 (ma già in vigore precedentemente) sotto il dominio grigione¹. Cessato quest'ultimo e ricongiunta la Valtellina alla Lombardia, un decreto del viceré Eugenio in data 6 ott. 1807 istituiva in Sondrio un archivio notarile, che, previsto dal regolamento notarile del 17 giu. 1806 e destinato a raccogliere gli atti di tutti i notai del dipartimento dell'Adda, fu attivato già il 1° novembre del 1807 e l'anno successivo prese sede nella ex-chiesa della confraternita del suffragio, i cui beni erano stati incamerati nel 1797. L'archivio notarile continuò a sussistere in Sondrio durante l'amministrazione lombardo-veneta e fu confermato dalle leggi postunitarie.

Atti dei notai, voll. 10.729 (1321-1886), regg. e rubb. 74 (1807-1876). Elenchi 1968-1984 e indici 1968-l 978 dei nomi dei notai e dei luoghi.

Sondrio: 1359-1372 voll. 2, 1403-1509 voll. 26, 1501-1620 voll. 253, 1601-1716 voll. 449, 1701-1807 voll. 464, 1800-1860 voll. 51.

Acqua²: 1679 vol. 1, 1741-1793 vol. 1.

Albosaggia: 1449-1472 voll. 2, 1548-1609 voll. 36, 1601-1701 voll. 57, 1701-1807 voll. 53.

Ambria³: 1429-1464 voll. 3.

Ardenno: 1459-1503 voll. 2, 1528-1623 voll. 43, 1601-1700 voll. 18, 1701-1801 voll. 24, 1801-1865 voll. 5.

Bedoglio⁴: 1492-1512 vol. 1, 1503-1598 voll. 11.

Bema: 1458-1504 voll. 5, 1505-1513 voll. 2, 1700-1751 voll. 3.

Berbenno (Berbenno di Valtellina): 1376-1383 vol. 1, 1419-1515 voll. 11, 1504-1611 voll. 61, 1601-1727 voll. 89, 1701-1806 voll. 109, 1801-1822 voll. 8.

¹ Editi da Dollino Landolfi, Poschiavo 1549. Gli statuti di Valtellina erano già stati riformati a Sondrio nel 1531, e di questa redazione si conserva in AS Sondrio il testo in copia manoscritta all'incirca coeva, attualmente il più antico conosciuto degli statuti di valle. Cfr. E. BESTA, *Gli statuti delle valli dell'Adda e della Mera*, in *Archivio storico della Svizzera italiana*, XII (1937), pp. 129-156.

² Nel comune di Tresivio.

³ Nel comune di Piateda.

⁴ Nel comune di Civo.

Bianzone: 1459-1492 voll. 4, 1500-1602 voll. 26, 1603-1702 voll. 41, 1701-1805 voll. 26, 1806-1840 voll. 13.

Biolo ¹: 1800-1805 voll. 3.

Boalzo ²: 1566-1611 voll. 3, 1758-1807 voll. 5, 1807-1834 voll. 10.

Boffetto ³: 1432-1494 voll. 2, 1506-1546 voll. 4, 1690-1700 voll. 4, 1701-1721 voll. 5.

Bormio: 1421-1510 voll. 14, 1503-1620 voll. 114, 1601-1729 voll. 179, 1701-1810 voll. 185, 1801-1863 voll. 11.

Brusio ⁴: 1551-1560 vol. 1, 1744-1792 voll. 9.

Buglio (Buglio in Monte): 1434-1436 vol. 1, 1520-1597 voll. 10, 1602-1706 voll. 21, 1728-1806 voll. 16.

Caiolo: 1446-1500 voll. 14, 1504-1601 voll. 43, 1602-1704 voll. 30, 1701-1774 voll. 11.

Campodolcino: 1569-1609 voll. 8, 1610-1704 voll. 56, 1705-1791 voll. 23.

Carona ²: 1542-1620 voll. 7.

Caspano ⁵: 1352-1368 vol. 1, 1408-1535 voll. 61, 1501-1618 voll. 126, 1601-1714 voll. 103. Vedi anche Località diverse, p. 254.

Caspoggio: 1664-1712 voll. 10, 1704-1724 voll. 7.

Castasegna ⁴: 1678 vol. 1.

Castello dell'Acqua: 1741-1793 vol. 1.

Castione (Castione Andevenno): 1444-1560 voll. 4, 1525-1617 voll. 49, 1602-1703 voll. 60, 1701-1803 voll. 22, 1803-1823 voll. 10.

Cedrasco: 1540-1604 voll. 8, 1601-1700 voll. 20, 1701-1718 voll. 4.

Chiavenna: 1454-1519 voll. 16, 1502-1609 voll. 192, 1601-1712 voll. 278, 1701-1810 voll. 287, 1801-1851 voll. 35.

Chiesa (Chiesa in Valmalenco): 1555-1601 voll. 9, 1602-1704 voll. 60, 1704-1784 voll. 38, 1801-1823 voll. 8.

Chiuro: 1377-1403 voll. 3, 1402-1530 voll. 17, 1500-1604 voll. 65, 1605-1707 voll. 50, 1703-1807 voll. 111, 1801-1814 voll. 8. Vedi anche Località diverse, p. 254.

Civo: 1510-1636 voll. 58, 1602-1703 voll. 44, 1703-1720 voll. 6. Vedi anche Località diverse, p. 254.

Cologna ⁶: 1735-1747 vol. 1.

Colorina: 1562-1568 vol. 1, 1741-1760 vol. 1.

Cosio (Cosio Valtellino): 1356-1433 voll. 3, 1401-1431 voll. 2, 1629-1700 voll. 32, 1701-1801 voll. 12, 1850-1853 vol. 1.

¹ Nel comune di Ardenno.

² Nel comune di Teglio.

³ Nel comune di Piaveda.

⁴ Nel cantone dei Grigioni in Svizzera.

⁵ Nel comune di Civo.

⁶ Nel comune di Tirano.

Dazio: 1450-1484 vol. 1, 1505-l 615 voll. 30, 1602-1703 voll. 61, 1702-1795 voll. 30.
Delebio: 1577-1602 voll. 7, 1603-1702 voll. 23, 1703-l 784 voll. 8.
Dubino: 1465-1495 vol. 1, 1546-1620 voll. 10, 1601-1704 voll. 23, 1705-1803 voll. 17, 1804-1806 vol. 1.
Fusine: 1455-1471 voll. 2, 1534-1601 voll. 20, 1601-1693 voll. 81, 1715-1792 voll. 21.
Gerola (Gerola Alta): 1422-1479 voll. 19, 1633-1717 voll. 16, 1704-1774 voll. 24.
Gordona: 1642-1702 voll. 22, 1703-l 805 voll. 37.
Grosio: 1465-1505 voll. 4, 1510-1602 voll. 58, 1601-1715 voll. 69, 1702-1801 voll. 75, 1802-1812 voll. 4.
Grosotto: 1437-1520 voll. 4, 1503-1602 voll. 46, 1601-1701 voll. 89, 1701-1804 voll. 60, 1843-1844 vol. 1.
Isola¹: 1771-1804 voll. 4.
Isolaccia²: 1752-1799 vol. 1.
Lanzada: 1654-1709 voll. 10, 1709-1800 voll. 49, 1801-1803 voll. 5.
Livigno: 1649-1676 voll. 9, 1745-1794 voll. 6.
Lovero: 1492-1498 vol. 1, 1508-1584 voll. 12, 1601-1690 voll. 9, 1714-1715 vol. 1.
Mantello: 1526-1573 voll. 4, 1667-1700 voll. 4, 1701-1734 voll. 13.
Mazzo (Mazzo di Valtellina): 1470-l 509 voll. 3, 1501-1608 voll. 49, 1600- 1707 voll. 101, 1701-1807 voll. 111, 1801-1857 voll. 21.
Mello: 1512-1615 voll. 38, 1602-1704 voll. 66, 1703-1801 voll. 26. Vedi anche Località diverse, p. 254.
Mese: 1686-1708 vol. 1.
Montagna (Montagna in Valtellina): 1440- 1500 voll. 9, 1502-1604 voll. 30, 1600-1711 voll. 65, 1701-1806 voll. 47, 1806-1853 voll. 22.
Morbegno: 1321-1429 voll. 45, 1400-1533 voll. 113, 1501-1610 voll. 275, 1601-1709 voll. 341, 1701-1806 voll. 409, 1801-1862 voll. 110.
Novate (Novate Mezzola): 1577-1601 vol. 1, 1761-1771 vol. 1.
Pedesina: 1753-1800 voll. 19, 1801-1805 voll. 2.
Pendolasco (Poggiridenti): 1423-1486 voll. 2, 1527- 1604 voll. 27, 1605-l 722 voll. 34, 1701-1809 voll. 25.
Piantedo: 1606-l 648 voll. 2.
Piuro: 1622-1712 voll. 64, 1702-1801 voll. 59, 1801-1814 voll. 9.
Polaggia³: 1723-l 806 voll. 15.
Ponte (Ponte in Valtellina): 1434-1512 voll. 20, 1501-1612 voll. 184, 1601-1708 voll. 172, 1701-1801 voll. 87, 1801-1861 voll. 31. Vedi anche Località diverse, p. 254.

¹ Nel comune di Isolato.

² Nel comune di Valdidentro.

³ Nel comune di Berbenno di Valtellina.

Poschiavo ¹: 1676 vol. 1, 1775-1785 vol. 1.
Postalesio: 1518-1598 voll. 5, 1627-1675 voll. 2.
Rasura: 1465-1488 voll. 3, 1675-1680 vol. 1, 1721-1728 voll. 5.
Rogolo: 1496-1533 vol. 1, 1662-1689 voll. 19.
Sacco ²: 1411-1500 voll. 13, 1501-1601 voll. 23, 1602-1712 voll. 71, 1702-1795 voll. 115.
Samolaco: 1752- 1805 voll. 10.
Sazzo ³: 1419-1506 voll. 17, 1507-1602 voll. 13, 1603-1628 voll. 8.
Selvapiana ⁴: 1713- 1760 voll. 19.
Sernio: 1550-1591 voll. 6, 1601-1719 voll. 13, 1702-1783 voll. 31.
Sondalo: 1440-1504 voll. 13, 1502-1600 voll. 43, 1601-1716 voll. 59, 1701-1807 voll. 56, 1802-1807 voll. 3.
Stazzona ⁵: 1571-1595 voll. 2, 1600-1702 voll. 25, 1703-1715 voll. 3.
Talamona: 1378-1405 voll. 3, 1406-1503 voll. 15, 1504-1600 voll. 89, 1601-1704 voll. 61, 1702-1801 voll. 26, 1802-1812 voll. 2.
Tartano: 1676- 1694 vol. 1.
Teglio: 1429-1484 voll. 3, 1508-1609 voll. 41, 1602-1705 voll. 102, 1701-1807 voll. 115, 1805-1832 voll. 9.
Tirano: 1437-1491 voll. 3, 1507-1615 voll. 25, 1601-1723 voll. 216, 1701-1809 voll. 295, 1801-1860 voll. 55.
Torre (Torre di Santa Maria): 1703-l 804 voll. 6.
Tovo (Tovo di Sant'Agata): 1538-1609 voll. 24, 1601-1651 voll. 34.
Traona: 1404-1508 voll. 10, 1501-1604 voll. 74, 1602-1705 voll. 76, 1701-1806 voll. 219, 1801-1846 voll. 8.
Tresivio: 1486-1526 voll. 5, 1545-1600 voll. 8, 1601-1679 voll. 5, 1741-1806 voll. 16, 1801-1816 voll. 8.
Vervio: 1595-1605 vol. 1, 1606-1706 voll. 23, 1708-1809 voll. 20.
Villa (Villa di Tirano): 1599-1604 vol. 1, 1605-1702 voll. 38, 1703-1807 voll. 93, 1801-1836 voll. 29.
Località diverse: 1435-1690 voll. 2. Comprendono documentazione di notai che rogarono a: Caspano ⁶, Chiuro, Civo, Mello, Ponte (Ponte in Valtellina), Tirano e Traona.
Il fondo comprende inoltre voll. 1.474 contenenti copie autentiche e bb. 42 di atti originali relativi agli anni 1846- 1970, versati recentemente dall'Archivio notarile distrettuale di Sondrio.

¹ Nel cantone dei Grigioni in Svizzera.

² Nel comune di Cosio Valtellino.

³ Nel comune di Ponte in Valtellina.

⁴ Nel comune di Morbegno.

⁵ Nel comune di Villa di Tirano.

⁶ Nel comune di Civo.

Tra i 74 registri e rubriche si segnalano prott. 14 (1807-I 871); indici dei contraenti e disponenti regg. 42 (1800-1845, con precedenti per i secc. XVI-XVIII); indici dei notai regg. 6 (secc. XIV-XVIII).

Pergamene notarili, pergg. 297 (1254-1634, tra cui un doc. del 1117 in copia del sec. XVI: secc. XIII 1, XIV-XVII 296); b. 1 (sec. XVII).

Le pergamene sono atti privati; la busta contiene formulari notarili.

CATASTI

Estimo grigione, regg. 367 (1507-1853). Elenco di versamento.

L'estimo grigione (che risulta dalla riforma di quello generale di valle, richiesta da gran parte dei valtellinesi già sotto il dominio sforzesco, ma decisa solo nel 1523 e compiuta nel 1531 sotto il governo grigione) riguarda tutta la ricchezza posseduta, in beni sia mobili, sia immobili, ed è un catasto descrittivo; l'estimo viene distinto in «terriero» e «forestiero».

I registri, versati dagli uffici distrettuali delle imposte dirette, si riferiscono ai seguenti distretti: Sondrio 1634-1852, regg. 63; Morbegno 1507-1853, regg. 134: un registro, anteriore al periodo grigione, è relativo al territorio di Talamone; Tirano 1550-1852, regg. 170.

Catasto delle comunità, regg. 55 e mappe 11 (1773-1853, con annotazioni sino al 1856). Elenco di versamento.

A partire dal 1760 (a Tirano ancor prima) inizia in alcune comunità del terziere di mezzo (ma anche a Cercino e a Dubino), per iniziativa delle comunità stesse, il rilevamento di un catasto particellare analogo a quello precedentemente rilevato nel ducato di Milano e perciò comunemente indicato come teresiano o pseudo teresiano. Ciascuna comunità designò con nome diverso il risultato della rilevazione (Albosaggia = Registro nuovo; Caiolo = Libro dell'estimo forestiero e terriero; Cedrasco = Nuovo catasto; Postalesio = Registro dei possessori; Tresivio = Estimo terriero). Il rilevamento proseguì nel periodo francese anche prima che il decreto napoleonico del 12 genn. 1807¹ lo imponesse nel regno d'Italia dove non fosse stato precedentemente attuato. Tale catasto rimase in vigore, contemporaneamente all'estimo precedente nelle comunità che non l'avevano sostituito con il catasto particellare, sino all'attivazione nel 1853 del catasto lombardo-veneto.

I registri, versati dagli uffici distrettuali delle imposte dirette, si riferiscono ai seguenti distretti: Sondrio, regg. 51 e mappe 11; Morbegno, regg. 4.

Catasto lombardo-veneto, bb. 824, regg. 5.319, ff. di mappa 10.077 e rubb. 271 (1853-1940, con docc. dal 1802 e fino al 1948). Elenco di versamento.

Nel rilevamento di questo catasto, disposto con sovrana patente del 23 dic. 1817² con la denominazione di nuovo censo lombardo-veneto, si usufruì degli atti prodotti dal 1807 in virtù

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1807, parte 1, n. 16.

² *Raccolta regno Lombardia*, 1817, vol. II, parte I, n. 3.

del citato decreto napoleonico. Il catasto, attivato nel 1853, rimase in vigore sino all'introduzione negli anni 1930-1940 del nuovo catasto terreni disposto dalla l. 1^o mar. 1886, n. 3682.

Il materiale, versato dall'ufficio tecnico erariale e dagli uffici delle imposte dirette, si riferisce ai seguenti distretti: Sondrio 1802-1940, bb. 305, regg. 1.253, ff. di mappa 3.267 e rubb. 134; Bormio 1853-1948, bb. 13, regg. 154, ff. di mappa 977; Chiavenna 1853-1948, bb. 52, regg. 683, ff. di mappa 1.927; Grosotto 1910-1919, bb. 25; Morbegno 1802-1948, bb. 164, regg. 1.325, ff. di mappa 1.675 e rubb. 43; Ponte 1809-1940, bb. 33, regg. 237, ff. di mappa 458 e rubb. 52; Tirano 1806-1948, bb. 232, regg. 1.667, ff. di mappa 1.773 e rubb. 42.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale civile di Sondrio, bb. 41 (1821-1953). Inventario 1978.

Le prime notizie risalgono al sec. XIV; divenne ospedale provinciale nel 1817.

(Statuti e regolamenti> 1821-1888 e (Legati> 1823-1834, b. 1. (Verbali> 1873-1922, bb. 3. <Edilizie e attrezzature> 1852-1953, bb. 6. <Conti preventivi e consuntivi> 1862-1929, bb. 31.

Ente comunale di assistenza di Sondrio, bb. e regg. 169 (1937-1978, con docc. dal 1783). Inventario 1979.

Contiene atti di legati e opere pie amministrate fra cui: Bettini (1915-1949), Bombardieri (1951-1957), Bonadei (1783-1901), Cucine economiche (1900-1950), Gualzetti (1905-1968), Spazzi (1848-1943), Tavelli (1894), Vitali (1955- 1972).

ENTI ECCLESIASTICI

Santuario della Madonna di Tirano, bb. 2 (1525-1834); pergg. 26 (1485-1671).

La costruzione del santuario, iniziata nel 1505 a ricordo di un'apparizione della Vergine, si deve al comune di Tirano, che ne mantiene tuttora proprietà e giurisdizione; massimo esempio dell'architettura religiosa rinascimentale in Valtellina, è attribuito ai fratelli Rodari.

Minima parte – avuta in deposito dal comune di Tirano – dell'archivio, conservato per il resto in municipio e presso lo stesso santuario. La comunità di Tirano nel 1518 unì a quelli del santuario l'amministrazione e gli archivi degli xenodochi di S. Remigio e di S. Perpetua (la chiesa del primo era stata consacrata durante il vescovato a Como di Guido Grimoldi, 1096-l 125).

Bibl.: E. PEDROTTI, *Gli xenodochi di San Remigio e Santa Perpetua*, Milano 1938 [regesto di docc. 795 membranacei e cartacei dal 1055 al 1644].

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Bassi, bb. 31 e voll. 58 (1655-1905). Inventario sommario 1978.

Famiglia oriunda di Mandello del Lario ¹ e passata a Delebio da Bellagio ¹ con Domenico, commerciante, nella seconda metà del sec. XVIII; annovera fra i suoi membri Ercole (Delebio 1851 - Milano 1930), magistrato di brillante carriera che fu tra i primi assertori dell'idea cooperativistica intesa quale strumento di elevazione e progresso sociale. Lasciò una ventina di opere a sfondo sociale, economico e artistico, alcune delle quali di carattere prettamente valtellinese.

Scritture relative a rapporti patrimoniali, imprese commerciali, cause giudiziarie; registri di conti; carte interessanti la chiesa di Delebio.

Bianchi Angelantonio, bb. 3 (1939-1947).

Carte personali e d'ufficio, dalle quali emergono alcuni fatti d'opposizione al regime fascista, di Angelantonio Bianchi, commissario prefettizio a Gallarate ² e poi a Monza ³, donate all'AS Sondrio dal prof. Giacomo Balatti, che fu il primo direttore dell'Archivio stesso.

Delfini, bb. 2 (1702-1802). Inventario 1984.

Famiglia originaria, come il nome attesta, di Fino Mornasco ¹ e stanziata a Morbegno dal sec. XIV, ora estinta; annoverò medici e giureconsulti.

Questi residui dell'archivio familiare riflettono per lo più l'attività e i rapporti con la classe dirigente valtellinese di Paolo, cancelliere di valle al tempo in cui l'attuale provincia di Sondrio si liberò dal dominio grigione e fu poi annessa alla repubblica cisalpina.

Donegani di Monte Stelvio, bb. 9 (1773-1910). Inventario 1988.

Famiglia originaria di Moltrasio ¹ e residente in provincia di Brescia dal sec. XVIII. Acquistarono notorietà, e non solo in Valtellina, l'ing. Carlo (1775-1845), per la progettazione delle strade dello Stelvio e dello Spluga, e il figlio arch. Giovanni, per la costruzione dei Bagni nuovi di Bormio.

Le scritture interessano per lo più i possessi Donegani nel Bresciano, ma sono anche relative alla strada dello Stelvio (carte topografiche, schizzi, progetti di tratti del percorso).

Falcinelli, bb. 3 (1660-1840).

Famiglia tuttora fiorente anche nel ramo Falcinella. Ebbe per capostipite nel sec. XVI un Antonio detto Falsinela, di San Bernardo in Valle San Giacomo ⁴, i cui figli si stabilirono a

¹ In provincia di Como.

² In provincia di Varese.

³ In provincia di Milano.

⁴ Nel comune di San Giacomo Filippo.

Madesimo; nei due secoli successivi annoverò notai e diversi ministeriali (i due magistrati bien-nali di detta valle).

Atti notarili, in originale e in copia, di varia natura, ceduti dalla famiglia al comune di Sondrio. Vedi anche Raccolte e miscellanee, Manoscritti della biblioteca civica Pio Rajna, p. 259.

Lucini-Juvalta, b. 1 (1763-1869) e perg. 2 (1565 e 1568). Inventario sommario 1975.

Le carte provengono dai due archivi familiari che le denominano. Quelle del primo (1770 ca.-1869) riguardano soprattutto l'attività del patriota tiranese avv. Giuseppe Lucini (1834-1900), ad eccezione di un fascicolo manoscritto senza data « d'alcune notizie particolari » raccolte da Pierantonio Lambertenghi (1730-1823) quando era parroco di Mondadizza ¹(1757-1777). Gli altri documenti (1763-1793) provengono dalla famiglia di Costantino Juvalta, podestà di Toglio nel 1779-1781, ma in gran parte sono atti d'ufficio di Gian Simone Parravicini, podestà di Tirano, per il quale vedi *infra*. Le due pergamene (1565 e 1568) sono atti privati.

Ninatti, bb. 2 (1683-1919). Inventario 1982.

Famiglia di Villa di Tirano; fra i suoi membri si annoverano, nella seconda metà del sec. XVII, esattori di taglie e tributi.

Scritture relative principalmente al patrimonio familiare, con precise indicazioni sulle mercedi di contadini e operai e sul commercio del vino fra la Valtellina e l'Engadina, utili anche alla definizione dei confini fra diversi comuni.

Parravicini, bb. 3 (1727-1794) e perg. 1 (sec. XV). Inventario 1978.

Materiale donato probabilmente da un Merizzi di Tirano alla biblioteca civica Pio Rajna di Sondrio: la pergamena, priva di *datatio*, è un *instrumentum sententie*; gli atti cartacei riguardano un ramo della famiglia Parravicini ed in particolare la corrispondenza personale e di ufficio di Gian Simone Parravicini (1752-1818), podestà di Tirano nel 1787-1789, per il quale vedi Lucini-Juvalta, *supra*.

Sertoli, bb. 29, regg. 11 e ff. 9 di piante di edifici (1522-1939); perg. 20 (1493-1788).

La famiglia Sertoli compare in Sondrio in un documento del 1359 e fino a tutto il sec. XVI i suoi membri sono qualificati *magistri*; pervenne gradualmente allo *status* nobiliare tramite i matrimoni contratti.

Archivio familiare del ramo con residenza in piazza Quadrivio: prevalgono le scritture patrimoniali relative a beni in diversi comuni (fra i quali Sondrio, Castione Andevenno, Colorina e Postalesio); comprende anche opuscoli a stampa in italiano e tedesco.

Visconti Venosta, perg. 663 (1226-1657: sec. XIII 4, secc. XIV-XVII 659); fasc. 297 (1481-1890), cc. sciolte 27 (1511-1815). Inventario e regesto parziali.

¹ Nel comune di Sondalo.

È questo il più importante tra i rami del ceppo Venosta, che assunse il secondo cognome grazie a Visconte (1417-1477, così chiamato per essere stato tenuto a battesimo per procura da Filippo Maria Visconti duca di Milano) e che in epoca moderna vanta Emilio (1829-1914), più volte ministro degli esteri, il cui notevole archivio, relativo alla vita privata e soprattutto all'attività di patriota, di politico e di ministro, si conserva in parte nell'Archivio centrale dello Stato (vedi *Guida*, 1, p. 258) e in parte maggiore presso la fondazione Cavour, a Santena ¹.

Trattasi di una parte dell'archivio familiare comprendente investiture, privilegi, contratti, conti, atti giudiziari, elenchi di beni, questioni ereditarie, lettere ed altro.

BIBL.: *Inventario dell'archivio Visconti Venosta*, 1, a cura di M. AVETTA, II, a cura di G. SILENGO, Santena 1970.

Zecca, bb. 25 (1800-1926). Inventario 1981.

Più che l'archivio della famiglia Zecca (della contrada Sacco di Cosio Valtellino, derivante dal ceppo degli Zugnoni e nota dal sec. XVI), è l'archivio professionale degli ingegneri Sisto e Giovanni: atti privati, ma soprattutto progetti di opere pubbliche, con relativa corrispondenza, eseguite o da eseguirsi in Valtellina.

ARCHIVI DIVERSI

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. e regg. 130 (1948- 1979). Elenco di versamento.

Carte riguardanti l'amministrazione interna dell'ente e la sua attività cessata nel 1979 a causa dell'estinzione dell'ente.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Eccettuate le Pergamene di Grosotto, acquistate dall'Archivio, e la Miscellanea di piccoli doni e acquisti, questi fondi, unitamente agli archivi familiari Falcinelli, Lutini-Juvalta, Parravicini, furono depositati nel 1953 dalla biblioteca civica di Sondrio; per una clausola della convenzione di deposito si conservano con la denominazione e l'ordinamento con il quale furono ricevuti.

Manoscritti della biblioteca civica Pio Rajna, bb. 33 (1499- 1936, con docc. in copia dal 1329), voll. 130 (1488-1895, con docc. in copia dal 1207) e pergg. 38 (sec. XI-11-1760: sec. XIII 2). Inventario delle buste 1979 e dei volumi 1984; indice, per le buste, delle persone, dei luoghi, delle cose notevoli 1979; regesto 1964- 1984 di 32 pergamene.

Le pergamene contengono atti pubblici e privati tra cui un *exemplum ex authentico* di un privilegio di Enrico VI imperatore. Le buste raccolgono, oltre a numerose carte geografiche del sec. XVII, documenti relativi alla storia politica, amministrativa e

¹ In provincia di Torino.

militare della Valtellina; i volumi constano di alcune opere a stampa e, soprattutto, di manoscritti di natura documentaria, tra cui consigli di valle, di terziere e di squadra 1561-1789. Si individuano in esse numerose carte di alcuni storici e curatori valtellinesi di raccolte documentarie: Pierangelo Lavizzari (1679-1766), Carlo Giacinto Fontana (1699-1776), Ignazio Bardea (1736-1815), Alberto De Simoni (1740-1822), Antonio Maffei (1805-1891), nonché carte della famiglia Falcinelli di Madesimo, per le quali vedi p. 257.

Miscellanea di piccoli doni ed acquisti, cc. 2 (1572), pergg. 2 (1382-1552).

Le carte sono un *Abscheid* (rescritto) del governo reto¹; le pergamene sono atti privati.

Pergamene, pergg. 201 (1291-1792: sec. XIII 1).

Ricavate dai protocolli notarili di cui per lo più costituivano la coperta; in gran parte atti notarili e frammenti di codici, messali e antifonari.

Pergamene di Grosotto, b. 1 e pergg. 403 (1415-1715). Regesto 1960 di 100 pergamene.

Le pergamene sono atti privati rogati in maggioranza a Grosotto e raccolti dal canonico di Grosio Stefano Serponti (1859-1922): una buona parte provengono da vari rami delle famiglie Venosta e Robustelli, di Grosotto; la busta contiene docc. 17 del sec. XVII relativi a vari argomenti.

Pollavini, vol. 1 (1790).

Il volume ms., appartenuto al notaio Bartolomeo Pollavini, che rogò a Villa di Chiavenna dal 1790 al 1806 e nella cui famiglia s'incontrano prima e dopo numerosi notai, s'intitola *Statuta iurisdictionis Clavenne de causis criminalibus et civilibus disponetia descriptaque anno Domini MDCCXC*.

Quadrio, bb. 4 (1591-1928), voll. 71 (1518-1899) e pergg. 21 (1385-1760). Inventario e indice delle persone, dei luoghi, delle cose notevoli 1977; regesto parziale delle pergamene.

Raccolta dovuta ad Emilio Quadrio (Sondrio 1858 - Roma 1933), pubblicista e poligrafo; molti volumi sembrano provenire dalla cessata impresa Brughera e Ardizzi, rilevata in parte dal Quadrio che fu anche tipografo ed editore. L'intera raccolta fu donata dal Quadrio al comune di Sondrio insieme alla villa che oggi ospita la biblioteca civica Pio Rajna. Le pergamene sono per lo più atti privati; le buste contengono documenti di varia natura relativi alla storia politica e sociale della Valtellina; i volumi manoscritti e a stampa trattano argomenti di genere assai diverso.

¹ Per sommarie informazioni sul governo reto in Valtellina si veda il catalogo della mostra documentaria, allestita dall'AS Sondrio in collaborazione con il comune e la provincia, *La Valtellina durante il dominio grigione, 1512-1797*, Sondrio 1982.

Romegialli, bb. 46 (sec. XV-1884), voll. 143 (1559-1913) e pergg. 154 (1297-1689; sec. XIII 1). Inventario volumi 1979; indice parziale delle persone, dei luoghi; delle cose notevoli 1979 e regesto delle pergamene 1964-1983.

Il materiale documentario, proveniente da diversi archivi pubblici e privati e raccolto dallo storico Giuseppe Romegialli (Sondrio 1779-1861) e dal figlio Francesco (Sondrio 1819-1893), segretario comunale, fu acquistato dall'ing. Giuseppe Paribelli e donato dallo stesso al comune di Sondrio in memoria del figlio Giacinto, caduto nella prima guerra mondiale.

Le pergamene sono atti privati; le buste raccolgono documenti di varia natura interessanti la storia della Valtellina; i volumi, manoscritti e a stampa, sono talora di particolare interesse in quanto costituiti da documentazione (1605-l 800) proveniente dagli archivi delle magistrature dell'antico regime confluiti in parte negli archivi comunali.

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 257-259: Bassi; Bianchi Angelantonio; Delfini; Donegani di Monte Stelvio; Falcinelli, vedi anche Raccolte e miscellanee, Manoscritti della biblioteca civica Pio Rajna; Lucini-Juvalta; Ninatti; Parravicini, vedi anche Lucini-Juvalta; Sertoli; Visconti Venosta, vedi anche *Guida*, 1, ACS; Zecca.

Archivi diversi, 259: Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani.

Archivi notarili, 251-255: Atti dei notai, 251-255; Pergamene notarili, 255.

Catasti, 255-256: Catasto delle comunità, 255; Catasto lombardo-veneto, 255-256; Estimo grigione, 255.

Corte di assise di Sondrio, 250.

Distretto militare di Sondrio, 250.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.

Enti ecclesiastici, 256: Santuario della Madonna di Tirano.

Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 256: Ente comunale di assistenza di Sondrio; Ospedale civile di Sondrio.

Prefettura, 250.

Preture (I, restaurazione), 249-250: Chiavenna, Sondrio.

Preture (II), 250: Chiavenna, Sondrio.

Raccolte e miscellanee, 259-261: Manoscritti della biblioteca civica Pio Rajna, 259-260; Miscellanea di piccoli doni e acquisti, 260; Pergamene, 260; Pergamene di Grosotto, 260; Pollavini, 260; Quadrio, 260; Romegialli, 261.

Tesoreria provinciale, 250.

Tribunale di Sondrio, 250.

Ufficio di leva di Sondrio, 250.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sondrio, 250.